

Passaggio delle Consegne



Siate dono nel mondo

L'anno Rotariano 2015-2016 si è aperto con il motto "SIATE DONO NEL MONDO" scelto dal presidente internazionale K.R. Ravindran per trasmettere ai club lo spirito della propria azione.



Il Presidente si è congedato dalla platea del 107esimo Congresso del Rotary con queste parole: *"Ci sono persone in questo Pianeta la cui vita adesso è migliore perché voi siete su questa Terra"...* *"E non importa se lo sanno o meno; non importa se conoscono o meno il vostro nome. Ciò che conta davvero è che le vostre azioni*

hanno influito sulla loro vita; che hanno lasciato persone più sane, più felici, migliori di prima"; parole che ben sintetizzano l'azione del Rotary e che sono da sprone allo sforzo dei soci.

Mauro Lubrani, che ha governato il nostro Distretto in questo anno rotariano, durante la sua visita non ha mancato di riconoscere il buon lavoro fatto dal Consiglio Direttivo del nostro Club, insignito anche dell'Attestato Presidenziale durante il congresso distrettuale che si è tenuto a Montecatini lo scorso 26 giugno.



Il nostro plauso e la nostra riconoscenza vanno allora a Urbano Dini

che ha guidato il Club per questo A.R. 2015-2016; il sentimento dei soci è ben sintetizzato nella targa che l'ormai Presidente Remo Chiarini gli ha voluto consegnare durante la cerimonia del passaggio delle consegne come primo atto del suo mandato:

“A Urbano Dini Presidente del Rotary Club Arezzo Est A.R. 2015-2016 per le sue indubbie doti di moderazione, equilibrio e buon governo che hanno rinsaldato l'amicizia tra i soci e consentito al Club di donare alla città momenti di concreta solidarietà e apprezzabili occasioni di offerta culturale. I soci riconoscenti, il 30 giugno 2016”.

Ed ora le parole con cui Urbano si è congedato da Presidente del Club:

“Questo mio intervento sarà particolarmente breve, in quanto quando si arriva a lasciare un incarico è giusto che lo spazio venga occupato da chi subentra, dal nuovo e questa sera il nuovo e il futuro è rappresentato da Remo a cui va, fin da ora, il mio più grande augurio di buon lavoro.

Credo non sia sfuggito alla vostra attenzione che nelle undici lettere del mese che ho scritto, in nessuna di esse mi sono soffermato a parlare di quanto fatto durante gli incontri del mese precedente o comunque sulle nostre serate passate. Questa è stata una mia ben precisa linea editoriale, in quanto ritengo che chi ha partecipato ha vissuto il piacere di trascorrere una serata insieme, con delle proprie conside-

razioni, inutili quindi da raccontare a chi era presente e soprattutto a chi non c'era. Stasera però non posso che guardare indietro l'anno che è trascorso e voglio ritornare al 27 giugno di un anno fa, quando in occasione del mio insediamento ebbi a ringraziarvi in quanto lessi nella vostra partecipazione un grande abbraccio, quale volontà di starmi vicino per affrontare insieme il mio anno di presidenza. Questa sera voglio contraccambiare quell'abbraccio, per ringraziarvi dell'aiuto che mi avete dato per costruire ogni singola serata, ogni singolo progetto e per dare sempre forza al nostro Club.

Sempre anno scorso, nel mio discorso di insediamento, parlai della differenza tra far parte di un Club e appartenere al Rotary. Ho sempre avuto il dubbio che si potessero vivere le due strade senza che le stesse diventassero una soltanto. E quindi ho sempre cercato di trovare una definizione di appartenenza al Rotary che le comprendesse entrambe, senza dover richiamare le descrizioni “classiche” riportate in ogni manuale di formazione rotariana. Quest'anno, proprio mentre vivevo il Rotary da Presidente di un Club, con la formazione distrettuale, con le Commissioni, i progetti e tutto il resto, cercavo di trovare una frase, un evento, che contenesse l'intero concetto, magari da tener pronta se qualcuno me lo avesse chiesto. Beh, non ho trovato nulla che non fosse

“scontato” fino al 16 giugno u.s., quando la mancanza di un relatore e l'improvviso venir meno dell'argomento della serata, mi ha costretto ad improvvisare, in 15 minuti, un "intrattenimento". Di colpo è stato tutto semplice, perché ho trovato gli amici che con una partecipazione serena e spiritosa hanno condiviso, commentato e apprezzato alcuni racconti scritti da un nostro socio. Sempre in quella serata c'è stato chi ha parlato di Rotary del suo ruolo nel mondo e di cosa può fare per il mondo. Quella sera non ci sono state due strade, ma un club unito sotto lo spirito del Rotary. Ho capito che non occorre dover per forza organizzare un evento, con grande richiamo e riflettori, ma occorre parlare e semplicemente stare insieme. Diventa tutto molto più semplice. Un problema, improvviso, ha portato tutti a condividere quel momento, senza grandi aspettative, ma partecipando il piacere di stare insieme. Forse è proprio questa la strada del Rotary. La strada che non ti fa vedere ruggini, antipatie o distanze. E allora il socio perde il suo ruolo di

professionalità o apicalità, per diventare un amico. Il semplice ascoltatore di un racconto, ma che lo vive con te nel momento in cui lo ascolta.

Ora che questo incarico è giunto al termine, e il Rotary l'ho vissuto intensamente cercando di entrare e comprenderne i meccanismi, mi rendo conto che il vero lavoro, il vero essere rotariano inizia proprio adesso. Non occorre infatti un palcoscenico per essere partecipe delle varie azioni e attività rotariane, non serve essere in prima fila nelle fotografie, ma basta essere consapevole che l'Associazione è forte, strutturata e seria perché anche il minimo contributo porti a grandi risultati.

Grazie di nuovo a tutti Voi per la fiducia che mi avete dato, per tutti i momenti passati insieme e per avermi fatto capire che ne valeva la pena. Auguro un grande e bel futuro al nostro Club Rotary”.



Urbano Dini passa il collare a Remo Chiarini



Remo Chiarini consegna l'omaggio del Club a Urbano.



Urbano non ha dimenticato di ringraziare ancora una volta Donella che ha contribuito in modo importante alla buona riuscita del suo anno da Presidente.



“Questa sera voglio contraccambiare quell’abbraccio, per ringraziarvi dell’aiuto che mi avete dato per costruire ogni singola serata, ogni singolo progetto e per dare sempre forza al Club”.



Un grazie a nome del Club anche a Benedetta che ha seguito ogni momento Urbano nella “vita da Presidente”.